



Deliberazione n. 8 del 25 febbraio 2019 del CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Revisione del Piano delle ACQUE del Comune di Venezia – ADOZIONE.

L'anno 2019 il giorno 25 del mese di febbraio nella sala delle adunanze in Venezia – Ca' Loredan in seguito a convocazione, previa osservanza di tutte le formalità previste si è riunito il Consiglio comunale in sessione straordinaria.

Presiede il Presidente dott.ssa Ermelinda Damiano.

Partecipa ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dopo breve discussione, invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Risultano presenti /assenti al momento dell'adozione della presente deliberazione:

Pres.	Ass.		Pres.	Ass.		Pres.	Ass.	
X		Battistella Luca	X		Formenti Gianpaolo	X		Rogliani Francesca
	X	Brugnaro Luigi	X		Gavagnin Enrico	X		Rosteghin Emanuele
X		Canton Maika	X		Giacomin Giancarlo	X		Sambo Monica
X		Casarin Barbara	X		Giusto Giovanni		X	Scano Davide
	X	Casson Felice		X	La Rocca Elena	X		Scarpa Alessandro
X		Centenaro Saverio		X	Lavini Lorenza		X	Scarpa Renzo
X		Cotena Ciro	X		Lazzaro Bruno	X		Senno Matteo
X		Crovato Maurizio	X		Locatelli Marta		X	Serena Ottavio
X		Damiano Ermelinda		X	Onisto Deborah	X		Tosi Silvana
X		D'Anna Paolino		X	Pea Giorgia	X		Visentin Chiara
X		De Rossi Alessio	X		Pelizzato Giovanni		X	Visman Sara
	X	Faccini Francesca	X		Pellegrini Paolo	Pres.	Ass.	
X		Fiano Rocco	X		Pellicani Nicola	26	11	

N. 8 = Revisione del Piano delle ACQUE del Comune di Venezia – ADOZIONE

“omissis”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata, Edilizia Convenzionata, Ambiente e Città Sostenibile, di concerto con l'assessore ai Lavori Pubblici, Gare e Contratti, Espropri e Arredo Urbano,

PREMESSO CHE:

- nell'ultimo decennio si assiste al ripetuto verificarsi di eventi meteorici con caratteristiche di particolare intensità che mettono in grave stato di crisi il territorio e le pubbliche amministrazioni demandate ad affrontare i problemi derivanti dagli allagamenti;
- l'Amministrazione Comunale intende definire un quadro di raffronto tra l'assetto idrogeologico esistente sul territorio e le migliori azioni da intraprendere per una efficace azione di governo che contemperì le esigenze di pianificazione, di sviluppo e di tutela ambientale ed idraulica;
- con Ordinanza n.3621 del 18/10/2007 (che ha cessato i suoi effetti il 31 dicembre 2012), il Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Veneto, nominava il 'Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007', il quale ha più volte dichiarato indispensabile operare sul territorio con l'ottica di 'pianificare azioni e interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico' chiedendo ai Comuni commissariati, tra i quali il Comune di Venezia, di inserire nell'ambito della pianificazione comunale il 'Piano delle Acque', previsto dall'art. 20 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e dall'art. 15 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nell'ottica di ottenere una 'pianificazione organica della gestione delle acque superficiali in ambito comunale' e di 'contenere la frequenza e la gravità dei fenomeni che inducono rischio idraulico nel bacino di competenza';
- il Piano Comunale di Protezione Civile approvato dal Consiglio Comunale con delibera n°15 del 18/02/2009, identifica tra i principali rischi presenti nel territorio comunale, il rischio idraulico, "legato soprattutto alla particolare conformazione del territorio, in gran parte soggetto a bonifica idraulica in quanto posto a quote soggiacenti il medio mare";
- il Piano delle Acque del Comune di Venezia, la cui adozione è oggetto della presente deliberazione, ha come ambito di riferimento esclusivamente la terraferma veneziana;

DATO ATTO CHE:

- a seguito dell'intensificarsi di eventi alluvionali intensi e distruttivi, e per far fronte alla riconosciuta variazione climatica in atto, La Commissione Europea ha emanato la Direttiva Quadro Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE, recepita con D. Lgs. N°49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio alluvioni") che istituisce un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvione in modo da ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche;

- ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale", l'Autorità di bacino per il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (distretto del quale fa parte il Comune di Venezia), ha elaborato il primo "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" (PGRA), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/10/2016, che definisce gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità di alluvioni;
- La Giunta della Regione del Veneto, ai sensi dell'art.67, comma 1, del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale", con D.G.R. n. 401 del 31/03/2015 avente per oggetto l'Adozione del Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino scolante nella Laguna di Venezia", ha adottato il PAI, che persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino di cui fa parte il Comune di Venezia, un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico;
- il Piano Territoriale di Coordinamento – P.T.R.C.- (il PTRC vigente, approvato nel 1992, il nuovo PTRC, adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/2009, e la variante parziale per l'attribuzione della valenza paesaggistica adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013), all'art. 19 comma 3 delle Norme Tecniche dispone : ' Le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni individuano, secondo le rispettive competenze, gli ambiti di fragilità ambientale quali (...) le aree soggette ad esondazione con ristagno idrico (...). In tali ambiti le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni determinano le prescrizioni relative alle forme di utilizzazione del suolo ammissibili';
- Ancora all'art. 20 'Sicurezza idraulica' della variante parziale del P.T.R.C. comma 1bis, si dispone che: 'I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore';
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P., approvato con Delibera della Giunta Regionale 3359 del 30/12/2010 - all'art. 15 , comma 1 delle Norme Tecniche d'Attuazione, definisce gli obiettivi per contrastare il rischio idraulico riconosciuto dopo gli eventi straordinari del 2007, in particolare: 'Il PTCP assume l'indicazione del Piano provinciale delle emergenze (Dlgs n. 112/'98 me LR 11/'01) della Provincia di Venezia (...) approvato con delibera del Consiglio provinciale 2008/000041 del 07,06,2008 secondo il quale:
 - tutto il territorio provinciale e strutturalmente assoggettato a fenomeni che possono determinare rischi idraulici;
 - sono a pericolosità idraulica: relativamente ai comprensori di bonifica, le aree indicate come aree allagate negli ultimi cinque/sette anni; relativamente ai tratti terminali dei fiumi principali quelle indicate dai Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PPAI) adottati o dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati, come aree fluviali o come aree sulla base delle indicazioni degli Allegati 19 e 21 del PPE.

- Sempre il P.T.C.P. all'art. 15 comma 13, ben specifica nella Direttiva 'Piano delle Acque' le azioni che le Amministrazioni comunali devono porre in atto, nello specifico: ' I Comuni, d'intesa con la Provincia e con i Consorzi di bonifica competenti, nell'ambito del PAT/PATI provvedono alla predisposizione, in forma organica ed integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" (...) allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:
 - integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
 - acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
 - individuare, con riferimento al territorio comunale, la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche e miste;
 - individuare altresì le fossature private che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono carattere di interesse pubblico;
 - determinare l'interazione tra rete di fognatura e la rete di bonifica;
 - individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenza della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle. Tali adeguamenti dovranno essere successivamente oggetto di specifici accordi con i proprietari e potranno essere oggetto di formale dichiarazione di pubblica utilità;
 - individuare le misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
 - individuare i problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico;
 - individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore (...)';
- In sede di approvazione del PTCP, a livello comunale la Regione ha indicato l'obbligatorietà del Piano delle Acque solo in sede di Piano degli Interventi (P.I.);
- il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n.12 del 08/05/2009 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", ha approvato con Delibera n°29 del 22/02/2016 il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio (PGBTT), che delinea le zone caratterizzate da livelli omogenei di rischio idraulico ed idrogeologico. Il PGBTT è stato successivamente depositato presso la Giunta Regionale, e sarà definitivamente approvato dalla stessa una volta completata la procedura di legge;
- in questo contesto si inserisce la predisposizione dei Piani delle Acque in accordo con i Comuni, piani che hanno come obiettivi fondamentali la difesa dagli allagamenti causati dalla "sofferenza idraulica" del territorio;

CONSIDERATO CHE:

- risulta necessario procedere ad un aggiornamento del Piano delle Acque redatto nell'anno 2005 dall'Amministrazione Comunale di Venezia al fine di svolgere ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, di programmazione e di pianificazione, sulla base di quanto già indagato negli anni precedenti, ma dando al contempo risposta a nuove necessità, individuabili nell'esigenza di:
 - procedere in modo consapevole verso il redigendo piano degli interventi che dovrà incorporare nei processi di pianificazione strategie ed interventi finalizzati alla

- diminuzione dell'impatto di eventi meteorici straordinari;
 - rispondere alle innovate esigenze richieste dai riferimenti normativi regionali e provinciali per il Piano delle Acque, per il contenimento del rischio idraulico, contemplando l'applicazione di modelli specialistici di simulazione, in grado di prevedere stati di crisi della rete idraulica di un bacino e dei sottobacini scolanti e quindi definire gli accorgimenti tecnici da approntare per evitare danni agli insediamenti urbani, all'ambiente e alle attività economiche;
 - attrezzare il territorio con un insieme di conoscenze e coordinare le azioni tra gli enti a cui è demandata la sicurezza idraulica e la gestione delle reti, proseguendo e strutturando definitivamente l'azione svolta dal Commissario Straordinario per l'emergenza idraulica nominato con OPCM 3126/2007;
 - fornire le indicazioni per il successivo adeguamento della strumentazione comunale alle modificate richieste della pianificazione di livello sovraordinato (P.T.R.C., P.T.C.P.);
- l'Amministrazione Comunale di Venezia ha ritenuto, con deliberazione del Commissario Straordinario n.588 del 05.12.2014 nelle competenze della Giunta Comunale, di avvalersi della collaborazione delle strutture del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive finalizzate istituzionalmente 'alla difesa e al deflusso idraulico e alla tutela del paesaggio rurale, vallivo e lagunare, alla provvista e alla utilizzazione delle acque ad uso prevalente irriguo, nonché alla conservazione e valorizzazione del patrimonio idrico' ai sensi dell'art. 1 della L.R. 12/2009, nel territorio di Terraferma del Comune di Venezia;
 - di avvalersi inoltre della collaborazione di V.E.R.I.T.A.S. SpA, società in house del Comune di Venezia che ha per oggetto numerose attività, tra le quali la gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio del Comune, comprensivo della gestione di opere, impianti e reti fognarie per la raccolta, convogliamento e depurazione delle acque reflue civili, domestiche, industriali ed urbane che la società esplica inoltre attività complementari ivi comprese attività di progettazione di opere idrauliche e di consulenza tecnica;
 - che a tal fine è stata sottoscritta in data 30.03.2015 la convenzione prot.2015/0200922 del 07.05.2015, già allegata in bozza alla deliberazione del commissario straordinario n. 588/2014, tra Comune di Venezia, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e Veritas SpA, per disciplinare le attività necessarie alla revisione del Piano delle Acque;

PRESO ATTO

- del procedimento di approvazione e delle specifiche disposizioni in argomento del PAT del Comune di Venezia che :
 - con deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 30/31 gennaio 2012, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Venezia, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11 del 23.04.2004, n.11;
 - in data 30.09.2014 si è tenuta la Conferenza conclusiva di Servizi decisoria di approvazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04;
 - l'approvazione del P.A.T. è stata ratificata dalla Provincia di Venezia, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. 11/2004, con deliberazione di Giunta Provinciale del 10.10.2014 n.128, pubblicata sul BURV n.105 del 31.10.2014 a cura della Provincia e il PAT è divenuto efficace, ai sensi dell'art. 15, comma 7 della L.R. 11/2004 , dal 15.11.2014;
 - che già in fase di concertazione del procedimento di approvazione del P.A.T. la Provincia di Venezia aveva disposto con propria deliberazione di G.P. 159 del 09.11.2011 che il Piano degli interventi dovrà raccordarsi con il Piano delle Acque, al fine di garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane provvedendo, se necessario, alla riapertura dei corsi d'acqua interrati, tombinati.;
 - le Norme Tecniche del Piano di Assetto del Territorio, prendendo atto anche del deliberato della Giunta Provinciale, all'art. 16 – Aree di dissesto idrogeologico,

definiscono: 'per tutto il territorio della Terraferma veneziana, in raccordo con il Piano delle Acque e in relazione a valutazioni idrauliche condotte in riferimento ad eventi meteorici aventi tempo di ritorno di cinquant'anni, il P.I. prevede, al fine di applicare il principio di "miglioria idraulica" e non meramente quello di "invarianza idraulica", di non mantenere lo stato di fatto laddove questo risulti caratterizzato da situazioni di sofferenza, bensì di tendere ad annullare le criticità';

PRESO ATTO

- dell'elevata valenza di tutela ambientale dello strumento Piano delle Acque per le molteplici attività di censimento, monitoraggio e coordinamento fra i soggetti preposti alla tutela del territorio dai fattori di rischio idraulico e idrogeologico;

RICHIAMATA

- la normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta nella Comunità Europea dalla Direttiva 2001/42/CE, anche detta "Direttiva VAS", e di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., il c.d. 'Codice dell'ambiente'.

RICORDATO CHE:

- la valutazione ambientale strategica riguarda piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (art. 6, D.lgs 152/2006);
- è richiesto quale presupposto ai fini dell'avvio della procedura di VAS, l'espressione formale da parte dell'amministrazione precedente che attesti il reale interesse a dare attuazione a tale piano/programma e, che nel rispetto di tale indirizzo, preliminarmente all'avvio della procedura di Vas venga quindi adottato lo strumento che sarà oggetto di successiva Valutazione Ambientale Strategica;
- l'art. 5 del D.P.R. n.357/1997 e s.m.e.i., stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi;

VISTA

- la nota prot. 12862 del 12 gennaio 2017 a firma del direttore della Unità organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV della Regione del Veneto sulla assoggettabilità a VAS del Nuovo Piano delle Acque del Comune di Venezia che dispone: "...il Piano delle Acque del Comune di Venezia deve essere valutato in sede di Verifica di Assoggettabilità, procedura già seguita per altri comuni della città metropolitana di Venezia, e in quella sede la commissione regionale per la VAS potrà stabilire l'eventuale assoggettamento del Piano a VAS";

RITENUTO quindi

- di precisare che, in attuazione di quanto sopra esposto in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica, l'Amministrazione Comunale, procederà con l'adozione di questo strumento 'Piano delle Acque' e, una volta adottato, chiederà alla Commissione Regionale VAS l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.152/2006, procedendo poi con la sua approvazione definitiva solo successivamente agli esiti e al parere di tale commissione, eventualmente integrando il piano stesso, se necessario;

VISTO

- che alla richiesta, unitamente alla proposta di Piano, dovranno essere allegati il Documento Ambientale Preliminare, con i contenuti di cui all'allegato A della D.G.R. 1717/2013, e lo

Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.e.i., con i contenuti di cui all'allegato A della D.G.R. 2299/2014;

- Visto che un gruppo di lavoro intersettoriale interno all'Ente ha predisposto il Documento Ambientale Preliminare e lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA);
- il Piano delle Acque dovrà essere oggetto di successive attività di monitoraggio e aggiornamento, per adeguarne i contenuti alla continua mutazione della configurazione del territorio e in considerazione dell'auspicata progressiva attuazione degli interventi risolutivi delle criticità oggi in atto.

VALUTATO INOLTRE

- **opportuna la costituzione di un Osservatorio per "Monitoraggio e attuazione Piano delle Acque", formato dai rappresentati degli enti coinvolti demandando ad atto sindacale la relativa costituzione e operatività al fine di relazionare il Consiglio Comunale, le Municipalità interessate e la cittadinanza sull'attuazione del Piano stesso;**

ATTESO CHE

- l'adozione del presente provvedimento è stata preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione avviate contestualmente alla presentazione alla Municipalità, ai sensi del comma 2 dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e del combinato disposto degli articoli 23 dello Statuto Comunale e 6 del Regolamento Comunale delle Municipalità;

VISTI

- i pareri di regolarità tecnico-amministrativa attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e di regolarità contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, rispettivamente dal Direttore della Direzione Sviluppo del Territorio e città sostenibile e dal Direttore della Direzione Lavori Pubblici;
- le note Prot. Gen. 543567 del 9 novembre 2018 con cui sono stati richiesti alle Municipalità di Mestre-Carpenedo, Favaro Veneto, Chirignago Zelarino, Marghera i rispettivi pareri di competenza e che le stesse si sono espresse come di seguito elencato:
 - Municipalità di Mestre-Carpenedo, deliberazione n. 22 del 17 dicembre 2018, parere favorevole,
 - Municipalità di Favaro Veneto, deliberazione n. 16 del 18 dicembre 2018, parere favorevole,
 - Municipalità di Chirignago Zelarino, deliberazione n. 16 del 11 dicembre 2018, parere favorevole,
 - Municipalità di Marghera, deliberazione n. 17 del 18 dicembre 2018, parere favorevole,

SENTITE

- la V e VI Commissione consiliare nella seduta congiunta del 29 gennaio 2019;

Tutto ciò premesso

ESEGUITASI LA VOTAZIONE CON SISTEMA ELETTRONICO

Scrutatori: Rogliani, D'Anna, Sambo

Consiglieri presenti: 26 - votanti: 26

a voti favorevoli unanimi (26) espressi col sistema di votazione elettronico

DELIBERA

1. di ADOTTARE il Piano delle Acque del Comune di Venezia per il territorio di terraferma redatto in sinergia con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e la società Veritas S.p.A. , secondo quanto previsto dalla convenzione prot.2015/0200922 sopraccitata, consegnato in data 12.08.2016, 10.11.2016 e 7.12.2016 , costituito dai seguenti elaborati che ne fanno parte integrante e sostanziale:

- 01.01.00 Relazione generale
- 01.02.00 Relazione idrologico-idraulica
- 01.03.00 Schede criticità

- 02.01.00 Inquadramento amministrativo
- 02.02.00 Carta della rete idrografica principale
- 02.03.01 Carta della rete urbana AREA NORD
- 02.03.02 Carta della rete urbana AREA SUD
- 02.04.00 Carta della rete idraulica minore
- 02.05.01 Carte di dettaglio delle reti idrauliche 1/7
- 02.05.02 Carte di dettaglio delle reti idrauliche 2/7
- 02.05.03 Carte di dettaglio delle reti idrauliche 3/7
- 02.05.04 Carte di dettaglio delle reti idrauliche 4/7
- 02.05.05 Carte di dettaglio delle reti idrauliche 5/7
- 02.05.06 Carte di dettaglio delle reti idrauliche 6/7
- 02.05.07 Carte di dettaglio delle reti idrauliche 7/7
- 02.06.00 Carta dei sottobacini idraulici
- 02.07.00 Carta dell'uso del suolo
- 02.08.00 Carta del microrilievo
- 03.01.00 Carta degli allagamenti storici
- 03.02.00 Carta delle principali criticità
- 03.03.01 Carta delle principali criticità e delle aree di sviluppo 1/ 4
- 03.03.02 Carta delle principali criticità e delle aree di sviluppo 2/ 4
- 03.03.03 Carta delle principali criticità e delle aree di sviluppo 3/ 4
- 03.03.04 Carta delle principali criticità e delle aree di sviluppo 4/ 4

- 04.01.00 Carta della rete modellata e delle interconnessioni
- 04.02.00 Esiti della modellazione idrologico-idraulica

- 05.01.01 Carta degli interventi Area NORD
- 05.01.02 Carta degli interventi Area SUD

2. di affidare alla Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile gli adempimenti e le procedure previste dalla legislazione vigente per la prosecuzione dell' iter amministrativo del presente atto;

3. di costituire un Osservatorio per "Monitoraggio e attuazione Piano delle Acque", formato dai rappresentati degli enti coinvolti demandando ad atto sindacale la relativa costituzione e operatività al fine di relazionare il Consiglio Comunale, le Municipalità

interessate e la cittadinanza sull'attuazione del Piano stesso;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta l'assunzione di alcun impegno di spesa a carico del bilancio comunale.

Esce dall'aula il Consigliere comunale Pellegrini ed entra la Consigliera Faccini ed il numero dei Consiglieri presenti resta invariato.

Successivamente su proposta del Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESEGUITASI LA VOTAZIONE CON SISTEMA ELETTRONICO

Scrutatori: Rogliani, D'Anna, Sambo

Consiglieri presenti: 26 - votanti: 26

a voti favorevoli unanimi (26) espressi col sistema di votazione elettronico

DELIBERA

dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.).

(Proposta di deliberazione n. 474 del 30 ottobre 2018)

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
f.to SILVIA ASTERIA

Il Presidente
f.to ERMELINDA DAMIANO